

DA "ROMANAMENTE" A "LILHIT1982ONLINE", A BREVE SUL ROMANISTA L'ELENCO DEI MIGLIORI "DIARI DELLA PASSIONE"

Tifosi sul web Il fantastico mondo dei blog giallorossi

Dopo chat e forum arrivano gli "spazi virtuali" personali dedicati alla Roma: ogni giorno commenti, opinioni, foto e video sulla Magica

ANDREA PANDOLFINI

Il mondo del web, come tutti sappiamo, è in continua espansione, e dopo aver assistito dapprima allo sviluppo delle chat, per passare poi a quello dei forum, adesso è arrivato il momento dei Web Log, meglio conosciuti come Blog. Ormai creare un proprio blog è semplicissimo, basta registrarsi a siti come Splinder.com, MSN.it, BlogItalia.it, Clarence.com, e in cinque minuti chiunque può avere il suo "spazio virtuale", dove rendere pubblici i propri pensieri, senza il bisogno di dover conoscere l'html o altri linguaggi informatici.

Lo sviluppo di questo fenomeno ha portato alla nascita

di tantissimi blog dedicati alla Roma, che, a differenza della maggior parte dei siti giallorossi, vengono aggiornati quotidianamente, con opinioni e commenti ai quali qualsiasi visitatore può rispondere in tempo reale. Fra i blog giallorossi,

Romanamente (<http://spaces.msn.com/members/romanamente>) è di sicuro uno dei più visitati e ricco di contenuti che riguardano soprattutto il mondo ultras. Ogni lunedì, inoltre, Raffaele inserisce le foto scattate allo stadio, contornate dal resoconto della partita vista dalla curva, con tanto di pagelle e contropagelle finali. Uno fra i più aggiornati è il blog di Giosi, *Onore a Roma* (<http://onorearoma.blog.excite.it>), dove ad intrattenere i visitatori mentre leggono le opinio-

ni lasciate di Giosi, che riguardano soprattutto i nemici della Roma, c'è Lando Fiorini che canta "La società dei Magnaccioni" in sottofondo.

Chi si occupa, invece, di riportare i risultati, le classifiche e di presentare tutta la rosa della Roma, sono Carmen e Laura, che si definiscono «decisamente malate della Magica», ed hanno aperto *Cuori Giallorossi* (<http://cuorigiallorossi.splinder.com>). Per entrare bisogna rispettare una regola fondamentale: non essere laziali o juventini. Interessante è anche la sezione dedicata ai desktop creati con molta cura e attenzione dalle due ragazze. Per coloro che si sono persi qualche gol della Roma, invece, esiste *www.lilhit1982online.it*, dove è possibile scaricare tutti i video

della stagione in corso, che vengono pubblicati subito dopo le partite. Un altro blog molto interessante e visitato è quello di Effecci75 (<http://www.ffecci75.ilcannocchiale.it>), che, oltre a deliziare i suoi lettori con resoconti e pagelle delle partite, un po' coloriti ma degni di essere letti, si diverte a fare dei montaggi video molto belli, come quello dedicato a Marco Delvecchio, che ha avuto un grandissimo successo. È possibile vederlo nella sezione VideoBlog.

Molto presto, consultando la "Rassegna Web" che trovate nella homepage di *IlRomanista.it*, sarà possibile trovare, oltre all'elenco dei siti, amatoriali e non, che trattano la Roma, anche un indice aggiornato dei blog più interessanti dedicati alla nostra squadra.



I TIFOSI PIU' TIFOSI DEL MONDO - FRANCESCO BELLISSIMO

13 continua

«Tokyo aspetta la Roma E non per un'amichevole»

MASSIMO IZZI

Al parco Hibiya di Tokyo c'è una riproduzione della lupa capitolina a cui Francesco Bellissimo, presidente del Roma Club Giappone, è molto affezionato. A quanto ci dice Francesco si tratta di un luogo estremamente suggestivo, da visitare al fianco del rispettivo partner. Ne prendiamo diligentemente nota, ma un istante dopo iniziamo a interrogarci sull'anomala vicenda di un tifoso giallorosso trapiantato nella terra del sol levante (lo splendido logo del R.C.G. raffigura proprio due lupi all'ombra della bandiera nipponica), convinto di essere il depositario di una missione di non poco conto: «battizzare i giapponesi alla fede calcistica giallorossa affinché si possa riempire lo stadio quando faremo la finale di coppa intercontinentale». Nei sogni dei tifosi romanisti Tokyo, in qualche modo, rappresenta la terra promessa. Falcao e compagni, nel 1984 arrivarono ad un passo dalla conquista di quella meta. Piegare il Liverpool in finale di Coppa Campioni, difatti, avrebbe permesso di volare nel paese nipponico il 9 dicembre 1984 per affrontare l'Indipendente di Giusti, Bochini e Burruchaga. Francesco, come mai attualmente risiede in Giappone e che tenore di vita ha a Tokyo? «Sono nato nel 1979 da papà Romolo e da mamma Makiko, dunque il Giappone nella mia vita non è un puntino sul mappamondo ma un riferimento preciso e concreto. Sin da piccolo, per dirne una, ho iniziato a praticare karate. Se poi ti interessa sapere perché ho preferito Tokyo all'Italia il discorso è più complesso. A Roma ho fatto studi artistici, fino ad iscrivermi all'università. Ma lì, purtroppo, come sapranno benissimo i vostri lettori iscritti in uno dei tanti atenei capitolini, la situazione è assolutamente deficitaria. Si tratta di istituzioni antiche, che non tutelano gli studenti e del resto, se qualcuno avesse la curiosità di dare uno sguardo ai numeri reali dei laureati in Italia, si renderebbe conto di quali siano le conseguenze di questo stato di cose. Ho riflettuto a lungo, e alla fine, nel 2001, dopo aver prestato servizio volontario nei Lupi di Toscana (Evidentemente il simbolo giallorosso è nel dna del nostro Francesco, ndr), mi sono trasferito a Tokyo. Qui ho continuato gli studi nella YMCA e, nonostante la nostalgia, non ho mai deciso di tornare. In Giappone, del resto, nonostante nell'ultimo periodo la situazione si sia decisamente involuta, posso svolgere varie attività, tra le quali lo sport-



IL VERO TIFO SUPERA OGNI DISTANZA

Francesco Bellissimo, presidente del Roma Club Giappone, è nato a Roma ma vive a Tokyo. Nella foto, scattata a Trigoria, è insieme a Vincenzo Montella. Ma il suo idolo è Francesco Totti, «un professionista attaccato alla maglia»

tacco. Ho trovato la mia dimensione».

Raccontaci di come è nata la tua fede giallorossa, così forte da resistere ad un salto così enorme come quello da te compiuto.

«Chi nasce in un determinato contesto sociale deve tifare per la propria gente, per i colori della propria città. Io sono nato a Roma e tifo Roma. Detto questo, devo dire che sono praticamente nato all'interno della passione romanista. Il 15 maggio 1983, quando vincemmo il nostro secondo scudetto, avevo solo tre anni, ma questo non impedì ai miei di coinvolgermi in quello straordinario evento. All'epoca abitavo a via Monza, vicino San Giovanni; mia zia mi bardò con una cravatta giallorossa e mi immerse nel fiume dei festeggiamenti. Ricordo confusamente le piazze stracolme e la trasformazione cromatica della città: muri, cancelli, semafori, interi palazzi, persino l'asfalto: tutto era diventato giallo e rosso. Io, intanto, ero conteso da una serie infinita di tifosi, tutti volevano prendermi in braccio. Il mio primo ricordo della Roma non è legato ad una partita o a un calciatore, ma proprio a quel variopinto "carnevale romanista", a quel mondo festoso, così favoloso, che per il sottoscritto è rimasto indimenticabile».

In qualche modo, dunque, sei figlio della Roma di Falcao. Questo però, non spiega ancora la nascita del Roma Club Giappone.

«Devo dire che da quel punto di vista è stato molto importante l'apporto della signora Minori Kobayashi. Lei è giapponese doc, ma per motivi di studio ha trascorso un periodo a Roma. Sotto il cupolone, tutte le persone con cui è venuta a contatto erano romaniste, e così Minori è ripartita per il Giappone avendo pienamente metabolizzato una marcata antipatia sportiva verso club come la Juventus e il Milan e un grande amore per la Roma. E' stata lei ad avere l'idea e a dare la spinta decisiva per varare il RCG (dotato anche di un sito internet, [pone.org che nella sua home page recita testualmente: "La grande Roma è la squadra di maggiore importanza nella storia del calcio italiano, celebre per la sua umiltà, tenacia e coraggio. I tifosi della Roma, animati da un sano e sincero spirito sportivo, si sono sempre distinti per la loro lealtà, soprattutto nei confronti degli avversari. Questa è la forza che ci ha reso famosi in tutto il mondo"\)».](http://romalubgiap-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Tu sei un osservatore privilegiato, puoi aiutarci a decifrare quali siano le reali prospettive per la Roma sul mercato giapponese, che, come tu sai, sarebbe vitale per la diffusione del merchandising romanista.

«Gli sport di punta, qui, sono il sumo ed il baseball, ma "il soccer" è lo sport emergente, nonostante manchi ancora una cultura sportiva a tutto tondo del calcio. Questo significa che in Giappone non esistono "esperti" del calcio italiano. I pochi del settore si basano esclusivamente sulle notizie o "pseudo notizie" di giornali di parte come la Gazzetta dello Sport e questo significa che, magari, il sostenitore juventino giapponese non è messo in condizione di conoscere la notizia della condanna per doping della squadra bianconera. La mia premessa serviva semplicemente a sottolineare come potenzialmente, qui, possano essere tutti tifosi della Roma. Sarebbe importante vincere qualcosa o magari acquistare un calciatore giapponese per la panchina, ma l'elemento fondamentale, lo ripeto, è quello di attivare dei circuiti di conoscenza reciproca. Non si deve solo cercare di vendere un prodotto, si deve puntare a far conoscere cosa sia la Roma».

Hai parlato dell'acquisto di un giocatore giapponese. Ai tempi in cui Nakata militava nella Roma qual era la ricaduta d'immagine a Tokyo?

«Certamente quando c'era Nakata l'attenzione verso i nostri colori era maggiore. A quei tempi era più facile trovare le maglie della Roma nei negozi di articoli sportivi. Ma a Roma rimangono Totti, Montella e Cassano e le loro maglie vanno sempre a ruba ovunque».

Qual è il tuo campione romanista del cuore?

«Certamente Francesco Totti. Abbiamo lo stesso nome, siamo nati a un tiro di schioppo l'uno dall'altro e soprattutto dimostra con i fatti di essere un professionista attaccato alla maglia. Spero vivamente che riesca a ottenere risultati di rilievo a livello internazionale, primo fra tutti, naturalmente, il titolo di campione del mondo nella prossima stagione».

Sei legato al capitano, ma ho visto una tua foto con Vincenzo Montella. Dove lo hai conosciuto?

«L'ho incontrato a Trigoria, e spero che la società ci dia ancora la possibilità di incontrare i nostri giocatori. Mi sembra giusto dare questa opportunità a chi normalmente non può essere vicino alla squadra e per raggiungere Roma deve attraversare mezzo mondo».

Hai toccato un tasto per te dolente. Come riesci a seguire la Roma dal Giappone?

«A Tokyo si possono seguire le partite della Roma con la pay tv (skyperfectv) o tramite le radio romane che hanno il canale su internet. Devo dire che ascolto sempre Marione e la sua "Te la do io Tokyo" in differita tramite il suo sito».

Dove e come hai vissuto lo scudetto del 2001?

«Avrei voluto rientrare in Italia, ma gli impegni di lavoro non me lo consentirono. Ascoltai Carlo Zampa, comunque sia è rimasto un momento straordinario. Cosa ti auguri per il futuro prossimo della Roma?

«Innanzitutto di ritrovare una stabilità di rendimento che escluda i brutti ruzzoloni a cui siamo stati costretti ad assistere negli ultimi tempi. Spero poi che si risolva positivamente la vicenda Cassano, che Antonio possa cioè trovare un accordo con la società e contribuire a fare grande la Lupa. Egoisticamente, poi, spero di poter ammirare dal vivo i nostri qui a Tokyo... E non in una amichevole».



Il presidente del club giallorosso giapponese tifa Cassano: «Spero che firmi il rinnovo e contribuisca a fare grande la mitica Lupa»